

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 36 (1989)
Heft: 11-12

Artikel: 20 anni di protezione dei beni culturali nel cantone Argovia
Autor: Jaeck, Franz
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-367829>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

20 anni di protezione dei beni culturali nel cantone Argovia

Se alla fine del 1989 viene redatto un articolo piuttosto esauriente sulla protezione dei beni culturali, ciò avviene per una ragione particolare. L'anno prossimo saranno esattamente vent'anni dalla nascita della protezione dei beni culturali nel cantone Argovia.

Gli autori del seguente articolo si occupano direttamente di protezione dei beni culturali nell'ambito dei loro campi di attività. Le loro opinioni e le loro idee servono a indicare quali esperien-

Franz Jaeck, protezione dei beni culturali

ze e quali problemi hanno affrontato in questo lavoro. Inoltre essi parlano, con un certo orgoglio, anche degli obiettivi già raggiunti, non per vantarsi, ma per incoraggiare tutti quegli ambienti che si occupano di questo importante compito.

Per comprendere meglio i dati elencati nei singoli paragrafi ecco innanzitutto alcune cifre valide per il cantone Argovia:

Popolazione totale 1987 475 600

Membri della protezione

civile ca. 38 000

Effettivo reale 1987 ca. 30 000

Effettivo auspicabile KGS 300

Numero dei comuni nel cantone 232

Numero delle OPC 99

Comuni corrispondenti alle OPC 38

2 a 3 comuni in un'OPC 35

4 a 7 comuni in un'OPC 26

Oggetti sotto protezione

dei monumenti 1 150

Oggetti sotto protezione dei beni
culturali

- importanza nazionale, cat. A 56

- importanza regionale, cat. B 287



Di questi:

- siti cittadini, siti locali	37
- siti archeologici, rovine	31
- castelli, fortezze, torri	29
- opere ecclesiastiche, conventi	82
- opere profane	108
- musei, archivi, collezioni	38

Oggetti di supposta importanza
locale, cat. C ca. 2 500

Rifugi per beni culturali pronti 10
Rifugi in costruzione o progettati 5

Base legale dal 1984 con la legge sul-
l'aiuto in caso di catastrofi e la difesa
civile. □



Soffitto dipinto
nell'attuale palazzo del governo:
gli dei dell'Olimpo,
firmato «V. Schnetzler, pixit 1741».

La protezione dei beni culturali nella divisione tutela culturale

La divisione tutela culturale comprende le seguenti istituzioni culturali:

- Biblioteca cantonale
- Museo (Kunsthaus)
- museo storico cantonale
- archeologia cantonale
- tutela dei monumenti/protezione dei beni culturali
- archivio di stato

Nell'insieme delle sezioni lavorano in tutto più di cento collaboratori, dei quali la metà specialisti dei loro campi specifici. Se si considera la grandezza e l'importanza del cantone Argovia (an-

Dott. André F. Moosbrugger, capo della divisione culturale

che in rapporto al resto della Svizzera), si tratta di un gruppo di collaboratori piuttosto piccolo.

Ancora oggi l'Argovia si può suddividere in quattro regioni che rappresentano le testimonianze storiche del nostro territorio nazionale. Queste sono:

- l'ex-Argovia bernese
- la contea di Baden
- il Freiamt inferiore e superiore
- la valle di Frick

I confini dei vari distretti sono ancora oggi identici agli antichi confini storici. Benché nella fascia tra i cantoni di Zurigo e Soletta si sia stabilito un cordone industriale di notevole importanza, non sono sorte grandi metropoli e diverse piccole città vicine (nessuna con più di 20 000 abitanti) concorrono nel contendersi gli abitanti.

Nelle contrade storiche il vero argoviese è perfettamente a suo agio e si preoccupa sempre dei beni culturali ereditati curandoli e tutelandoli. Validi esempi sono:

- Augusta Raurica (Kaiseraugst);
- l'accampamento di legionari di Vindonissa (Windisch) con l'anfiteatro e gli insediamenti romani;
- le chiese paleocristiane di Kaiseraugst e Tenedo a Zurzach, la prima anche un centro importante come sede di vescovato;
- tutte le costruzioni ecclesiastiche del Medioevo, e prima di tutto le testimonianze romane come la cripta di Muri e la cappella di S. Anna di Fahr;
- come vero capolavoro ricordiamo la chiesa del convento di Königsfelden costruita tra il 1310 e il 1330, con il

ciclo di vetrate dipinte nelle alte finestre corali noto ben al di là dei nostri confini nazionali;

- gli ex-conventi di Wettingen e di Muri, entrambi con splendide vetrate nel chiostro ed entrambi con chiese barocche, quella di Muri con una cupola di Bettini;
- i numerosi castelli, innanzitutto la sede degli Asburgo, Lenzburg, Wildegg con l'attuale museo dell'arredamento e lo splendido castello sull'acqua di Hallwil sulle rive del lago omonimo;
- infine ricordiamo il gran numero di edifici borghesi e di opere medioevali nelle città vecchie, le tipiche fattorie regionali e le piccole costruzioni, una vera attrazione nel nostro paesaggio rurale.

Questa grande eredità e la sua conservazione esemplare sono una seria preoccupazione per il nostro cantone e perciò non è certo sorprendente se l'archeologia, la tutela dei monumenti e le collezioni storiche hanno un valore molto elevato. Per questa ragione i responsabili hanno accolto molto presto l'idea e le possibilità della protezione dei beni culturali. Il vasto patrimonio di beni culturali mobili e immobili impiega a prendere i provvedimenti necessari alla sua conservazione, assicurazione e documentazione.

La protezione dei beni culturali, come punto di collegamento tra le diverse istituzioni, ha ricevuto il compito di realizzare le singole misure. Queste si possono riassumere nei seguenti lavori principali:

- allestimento di microfilm di scritti, materiale d'archivio, piani, cartotache, cataloghi di collezioni ecc. e preparazione di un archivio cantonale dei microfilm con servizio di biblioteca;
- elaborazione di documentazioni di sicurezza per beni culturali immobili come base per la ricostruzione dopo danneggiamenti per catastrofi ed eventi bellici;
- consulenza per istituzioni e privati nei problemi pratici della protezione dei beni culturali, soprattutto per la progettazione e la costruzione di rifugi per i beni culturali;
- responsabilità per l'istruzione specializzata delle formazioni di PBC nella protezione civile, nonché consulenza e assistenza nel lavoro pratico.



Nell'ex-chiesa del convento di Muri sotto lo stupendo interno barocco si nasconde la possente cripta romanica. L'unica possibile misura di protezione dei beni culturali è un'accurata documentazione.